

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

CIVILTÀ E INCIVILTÀ SPORTIVA

Gli impianti per le Olimpiadi e le necessità dei quartieri

La spettacolare parata delle magnifiche attrezature per il 1960 - Rioni e borgate senza palestre e spazi per la ricreazione - E il C.O.N.I.?

Con le Olimpiadi dell'anno prossimo, la nostra sarà, tra le grandi città italiane (ed anche europee) fra le meglio fornite di impianti sportivi, non di spettacoli. Nord (Acqua Acetosa, Tor di Quinto, Foro Italico, stadio Flaminio) e Sud (EUR, Tre Fontane, Castel, Fusano) la città sarà dotata di due centri organici, dove saranno sistematici non solo le attrezture capaci di ospitare gli ogni quartiere della città, a quan-

agonistica, destinato al calcio, all'atletica leggera, di una piscina, di un gruppo di campi da tennis, pallacanestro e pallavolo.

Ma questo sembra un discorso fatto per il paese di Bengodi. Eppure, si tratta di una esigenza indissolubile. L'istruttore presunto di questo discorso nasce dal fatto che,

è stato approvato alle Olimpiadi, e certo non sa se ne farà a meno. Ma forse, con un po' di accortezza, anche una diversa e più diffusa ubicazione delle attrezture preparate in vista delle Olimpiadi avrebbe potuto venire incontro alle necessità che il CONI conosce benissimo. I diretti del CONI possono anche ritirare le loro ragioni degli impianti sportivi nei quartieri e prima di tutto un fatto di previsione urbane. Siamo d'accordo. Sappiamo anche assai bene che la amministrazione comunale di Roma è quella stessa che ha presentato in Campidoglio una relazione sul nuovo piano regolatore (partiamo della relazione D'Andrea, nella quale è contenuto un progetto di nuovo ricono agli impianti sportivi dei quartieri "futura". Ma insomma dire che proprio la clamorosa incapacità dell'amministrazione comunale dovrebbe spingere il CONI a un intervento più attivo e più energico. Non ci dispiace a chiedere le proposte e le polemiche contro il Comune (a farla apertamente, non a negarla). Chiediamo un programma positivo fondato sulle necessità di cui parla il CONI, sia apprezzato.

Il campo sportivo di Tiburtina III

perimenti sportivi di maggiore richiamo, ma anche in complesso di impianti suscitatamente funzionali.

A considerare le cose di primo acchito, si potrebbe dichiarare la soddisfazione più assoluta. Ma una riflessione più meditata ci porta a conclusioni assai diverse.

Proseguendo il discorso diretto, e mettiamo subito a confronto gli impianti a cui abbiamo accennato e la situazione obiettiva della città, di tutta la città a proposito delle attrezture per la ricreazione e per la pratica dello sport, si può dire che, E' vero, può sembrare paradossale, ci scrivono, per rendere evidente il nostro sentimento, di alcune cifre riportate in una pubblicazione curata, tra gli altri, da uno dei massimi esponenti del nostro mondo sportivo, il dott. Renzo Ferriero.

La pubblicazione di cui parlano è intitolata «Civiltà sportiva». E' un titolo significativo ed anche abbastanza sarcastico. Da quella pubblicazione apprendiamo che la nostra città dispone in media di un impianto a 4,6 metri quadrati per abitante di spazio destinato alla pratica di sport, compreso quello cui praticamente come la Svizzera, la Norvegia, oppure di un paese come l'India, o addirittura della Turchia, che è socialmente e politicamente fra i più arretrati.

Ma la questione rimane in tutta la sua gravià, se non altro come elemento rivelatore delle contraddizioni di questa città male amministrata, avrei-

menti di servizi assai più elementari di questo. Li conosciamo i nostri quartieri: siamo le agenzie della nostra borghesia, conosciamo l'abbondanza nel quale sono lasciati i nostri vecchi rioni. E comprendiamo che si sia tentati di lasciare cadere le esigenze della ricreazione e della pratica sportiva di fronte al pericolo di indipendenza e di incertezza in cui stava la maggior parte della cittadinanza, sollecitata da interessi pubblici più diretti.

Ma la questione rimane in tutta la sua gravià, se non altro come elemento rivelatore delle contraddizioni di questa città male amministrata, avrei-

menti di servizi assai più elementari di questo. Li conosciamo i nostri quartieri: siamo le agenzie della nostra borghesia, conosciamo l'abbondanza nel quale sono lasciati i nostri vecchi rioni. E comprendiamo che si sia tentati di lasciare cadere le esigenze della ricreazione e della pratica sportiva di fronte al pericolo di indipendenza e di incertezza in cui stava la maggior parte della cittadinanza, sollecitata da interessi pubblici più diretti.

Non appena si è riconosciuti i sommozzatori, si sono immersi nei sotterranei del ritrovamento.

I delegati di ritorno da Vienna riferiscono ai giornalisti ed alla pubblica opinione, sullo svolgimento del VII Festival.

RENATO VENDITTI

CONFERENZA STAMPA SUL FESTIVAL

Stasera alle ore 19, a Palazzo Marignoli, avrà luogo una conferenza stampa promossa dal Comitato Italiano per il VII Festival Mondiale della Gioventù e degli studenti per la pace e l'amicitia.

Non appena si è riconosciuti i sommozzatori, si sono immersi nei sotterranei del ritrovamento.

I delegati di ritorno da Vienna riferiscono ai giornalisti ed alla pubblica opinione, sullo svolgimento del VII Festival.

E' riuscito a truffare 30 milioni «inventando» impiegati inesistenti

Richiedeva a nome loro dei prestiti — E' stato arrestato in una villa a Castel Gandolfo — «Ho goduto, ora pago»

— Ho goduto prima — Pagine — Con questo filosofico patto un truffatore che ci era stato abituato a sottrarre a numerose istituzioni della nostra Istituzione, una somma di circa 30 milioni di lire, ha offerto la notte scorsa i polsi agli agenti di PS che si erano recati ad arrestarlo.

Si tratta di tale Mario Colaiacono, di 44 anni, già impedito, sia ad un anno fa, in qualità di uscire presso il ministero dell'Acciaio, a tempo, per il suo riconoscimento eretto da altre sei mesi, ma sempre tenuto a far per le proprie tracce.

Sotto gli occhi della S. S. e della S. S. Mobile sono riuscite a stabilire l'esatto denaro del ricatto che aveva preso a Castel Gandolfo, ed è stato di quasi 30 milioni di lire, più 10 milioni di somme per spese di ricchezza e sport dovrebbero essere portati ad almeno 500.

Si considerano il solo settore degli impianti sportivi, il ragionamento si raffigura. Ora, la città dispone complessivamente di 245 impianti sportivi. Si tratta di tutti gli impianti, di ogni dimensione. In questa cifra sono compresi anche i riconosciuti impianti della periferia, per il giro del calcio. Ma che cosa rappresentano questi 245 impianti? Si fa presto a capirlo: se si riunisce a questi specialisti, i quali ritengono che a Roma il numero minimo degli impianti sportivi dovrebbe salire già ora a 10.000 per raggiungere un livello di decente.

Ricordando la pubblicazione, Bruno Zecchi, tenuta qualche tempo fa, che nei 22 quartieri di Roma il minimo indispensabile dovrebbe essere una piscina o una palestra in ogni rione. Per ciò che riguarda i nuclei di impianto (i nuovi quartieri), uno dei collaboratori della pubblicazione curata da Zecchi (l'uno Osservi) afferma che un nucleo di 5000 abitanti deve disporre di un campo sportivo per bambini, di un campo di docce per ragazzi, un nucleo di 10.000 abitanti deve avere inoltre almeno una palestra e due campi da tennis e di pallacanestro, una borsa di 30.000 abitanti, oltre agli impianti sudetti, dovrebbe essere dotata di un campo sportivo per l'attivita-

golari in quanto a portata delle sue mani nell'ambiente del ministero, da cui sono state staccate persone assiduamente impegnate nei ruoli transitori dello Ispettorato agrario provinciale. Poi, a nome di questi inesistenti impiegati, compiava anche richieste di credito e le relative deleghe per la riconoscenza, naturalmente infestate da uno sconosciuto.

In tal modo il Colaiacono è riuscito a rapire, nel corso di quasi 10 anni, 30 milioni di lire, a Castel Gandolfo, alla Assoziazione nazionale per la assistenza ai pubblici impiegati alla Sacra Famiglia, alla Federazione degli impianti sportivi, all'Ente concessioni per le facilitazioni riconosciute a lavoratori e ad altri organizzazioni. Il tutto come si detto per un ammontare di quasi 50 milioni di lire.

Il Colaiacono, dopo aver portato in gioco la sua vita, ha dichiarato che anni fa sommersa di falso e di truffa con-

trario tutti perfettamente re-

golari, in quanto a portata del-

le sue mani nell'ambiente del ministero, da cui sono state staccate persone assiduamente impegnate nei ruoli transitori dello Ispettorato agrario provinciale. Poi, a nome di questi inesistenti impiegati, compiava anche richieste di credito e le relative deleghe per la riconoscenza, naturalmente infestate da uno sconosciuto.

In tal modo il Colaiacono è riuscito a rapire, nel corso di quasi 10 anni, 30 milioni di lire, a Castel Gandolfo, alla Assoziazione nazionale per la assistenza ai pubblici impiegati alla Sacra Famiglia, alla Federazione degli impianti sportivi, all'Ente concessioni per le facilitazioni riconosciute a lavoratori e ad altri organizzazioni. Il tutto come si detto per un ammontare di quasi 50 milioni di lire.

Il Colaiacono, dopo aver portato in gioco la sua vita, ha dichiarato che anni fa sommersa di falso e di truffa con-

trario tutti perfettamente re-

golari, in quanto a portata del-

le sue mani nell'ambiente del ministero, da cui sono state staccate persone assiduamente impegnate nei ruoli transitori dello Ispettorato agrario provinciale. Poi, a nome di questi inesistenti impiegati, compiava anche richieste di credito e le relative deleghe per la riconoscenza, naturalmente infestate da uno sconosciuto.

In tal modo il Colaiacono è riuscito a rapire, nel corso di quasi 10 anni, 30 milioni di lire, a Castel Gandolfo, alla Assoziazione nazionale per la assistenza ai pubblici impiegati alla Sacra Famiglia, alla Federazione degli impianti sportivi, all'Ente concessioni per le facilitazioni riconosciute a lavoratori e ad altri organizzazioni. Il tutto come si detto per un ammontare di quasi 50 milioni di lire.

Il Colaiacono, dopo aver portato in gioco la sua vita, ha dichiarato che anni fa sommersa di falso e di truffa con-

trario tutti perfettamente re-

golari, in quanto a portata del-

le sue mani nell'ambiente del ministero, da cui sono state staccate persone assiduamente impegnate nei ruoli transitori dello Ispettorato agrario provinciale. Poi, a nome di questi inesistenti impiegati, compiava anche richieste di credito e le relative deleghe per la riconoscenza, naturalmente infestate da uno sconosciuto.

In tal modo il Colaiacono è riuscito a rapire, nel corso di quasi 10 anni, 30 milioni di lire, a Castel Gandolfo, alla Assoziazione nazionale per la assistenza ai pubblici impiegati alla Sacra Famiglia, alla Federazione degli impianti sportivi, all'Ente concessioni per le facilitazioni riconosciute a lavoratori e ad altri organizzazioni. Il tutto come si detto per un ammontare di quasi 50 milioni di lire.

Il Colaiacono, dopo aver portato in gioco la sua vita, ha dichiarato che anni fa sommersa di falso e di truffa con-

trario tutti perfettamente re-

golari, in quanto a portata del-

le sue mani nell'ambiente del ministero, da cui sono state staccate persone assiduamente impegnate nei ruoli transitori dello Ispettorato agrario provinciale. Poi, a nome di questi inesistenti impiegati, compiava anche richieste di credito e le relative deleghe per la riconoscenza, naturalmente infestate da uno sconosciuto.

In tal modo il Colaiacono è riuscito a rapire, nel corso di quasi 10 anni, 30 milioni di lire, a Castel Gandolfo, alla Assoziazione nazionale per la assistenza ai pubblici impiegati alla Sacra Famiglia, alla Federazione degli impianti sportivi, all'Ente concessioni per le facilitazioni riconosciute a lavoratori e ad altri organizzazioni. Il tutto come si detto per un ammontare di quasi 50 milioni di lire.

Il Colaiacono, dopo aver portato in gioco la sua vita, ha dichiarato che anni fa sommersa di falso e di truffa con-

trario tutti perfettamente re-

golari, in quanto a portata del-

le sue mani nell'ambiente del ministero, da cui sono state staccate persone assiduamente impegnate nei ruoli transitori dello Ispettorato agrario provinciale. Poi, a nome di questi inesistenti impiegati, compiava anche richieste di credito e le relative deleghe per la riconoscenza, naturalmente infestate da uno sconosciuto.

In tal modo il Colaiacono è riuscito a rapire, nel corso di quasi 10 anni, 30 milioni di lire, a Castel Gandolfo, alla Assoziazione nazionale per la assistenza ai pubblici impiegati alla Sacra Famiglia, alla Federazione degli impianti sportivi, all'Ente concessioni per le facilitazioni riconosciute a lavoratori e ad altri organizzazioni. Il tutto come si detto per un ammontare di quasi 50 milioni di lire.

Il Colaiacono, dopo aver portato in gioco la sua vita, ha dichiarato che anni fa sommersa di falso e di truffa con-

trario tutti perfettamente re-

golari, in quanto a portata del-

le sue mani nell'ambiente del ministero, da cui sono state staccate persone assiduamente impegnate nei ruoli transitori dello Ispettorato agrario provinciale. Poi, a nome di questi inesistenti impiegati, compiava anche richieste di credito e le relative deleghe per la riconoscenza, naturalmente infestate da uno sconosciuto.

In tal modo il Colaiacono è riuscito a rapire, nel corso di quasi 10 anni, 30 milioni di lire, a Castel Gandolfo, alla Assoziazione nazionale per la assistenza ai pubblici impiegati alla Sacra Famiglia, alla Federazione degli impianti sportivi, all'Ente concessioni per le facilitazioni riconosciute a lavoratori e ad altri organizzazioni. Il tutto come si detto per un ammontare di quasi 50 milioni di lire.

Il Colaiacono, dopo aver portato in gioco la sua vita, ha dichiarato che anni fa sommersa di falso e di truffa con-

trario tutti perfettamente re-

golari, in quanto a portata del-

le sue mani nell'ambiente del ministero, da cui sono state staccate persone assiduamente impegnate nei ruoli transitori dello Ispettorato agrario provinciale. Poi, a nome di questi inesistenti impiegati, compiava anche richieste di credito e le relative deleghe per la riconoscenza, naturalmente infestate da uno sconosciuto.

In tal modo il Colaiacono è riuscito a rapire, nel corso di quasi 10 anni, 30 milioni di lire, a Castel Gandolfo, alla Assoziazione nazionale per la assistenza ai pubblici impiegati alla Sacra Famiglia, alla Federazione degli impianti sportivi, all'Ente concessioni per le facilitazioni riconosciute a lavoratori e ad altri organizzazioni. Il tutto come si detto per un ammontare di quasi 50 milioni di lire.

Il Colaiacono, dopo aver portato in gioco la sua vita, ha dichiarato che anni fa sommersa di falso e di truffa con-

trario tutti perfettamente re-

golari, in quanto a portata del-

le sue mani nell'ambiente del ministero, da cui sono state staccate persone assiduamente impegnate nei ruoli transitori dello Ispettorato agrario provinciale. Poi, a nome di questi inesistenti impiegati, compiava anche richieste di credito e le relative deleghe per la riconoscenza, naturalmente infestate da uno sconosciuto.

In tal modo il Colaiacono è riuscito a rapire, nel corso di quasi 10 anni, 30 milioni di lire, a Castel Gandolfo, alla Assoziazione nazionale per la assistenza ai pubblici impiegati alla Sacra Famiglia, alla Federazione degli impianti sportivi, all'Ente concessioni per le facilitazioni riconosciute a lavoratori e ad altri organizzazioni. Il tutto come si detto per un ammontare di quasi 50 milioni di lire.

Il Colaiacono, dopo aver portato in gioco la sua vita, ha dichiarato che anni fa sommersa di falso e di truffa con-

trario tutti perfettamente re-

golari, in quanto a portata del-

le sue mani nell'ambiente del ministero, da cui sono state staccate persone assiduamente impegnate nei ruoli transitori dello Ispettorato agrario provinciale. Poi, a nome di questi inesistenti impiegati, compiava anche richieste di credito e le relative deleghe per la riconoscenza, naturalmente infestate da uno sconosciuto.

In tal modo il Colaiacono è riuscito a rapire, nel corso di quasi 10 anni, 30 milioni di lire, a Castel Gandolfo, alla Assoziazione nazionale per la assistenza ai pubblici impiegati alla Sacra Famiglia, alla Federazione degli impianti sportivi, all'Ente concessioni per le facilitazioni riconosciute a lavoratori e ad altri organizzazioni. Il tutto come si detto per un ammontare di quasi 50 milioni di lire.

Il Colaiacono, dopo aver portato in gioco la sua vita, ha dichiarato che anni fa sommersa di falso e di truffa con-